



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2024
FREESTYLE

PRESS KIT



GIULIA MIA CARA! GIORGIO

un film di
Maria Mauti



FILM MAUTI

INTESA  SANPAOLO

PICCOLO



GIULIA MIA CARA! GIORGIO

STORYLINE

GIULIA MIA CARA! GIORGIO è il ritratto inedito di una delle attrici più importanti nel panorama italiano, Giulia Lazzarini.

Il film racconta la messa in scena di uno spettacolo dedicato alle lettere di Giorgio Strehler, regista di fama internazionale, inviate alla sua attrice icona e interpretate da lei stessa.

‘Il teatro è la parabola del mondo’, le scrive Strehler. Seguendo Giulia in prova per la prima volta nella sua casa e poi al Piccolo Teatro di Milano, il racconto si centra su questa connessione tra arte e vita, alla ricerca del segreto del suo mestiere e della sua misteriosa capacità di interprete nel rappresentare l’essere umano.



GIULIA MIA CARA! GIORGIO

SINOSI

GIULIA MIA CARA! GIORGIO

“GIULIA MIA CARA! GIORGIO”. Così iniziano e finiscono le lettere che Giorgio Strehler scrive all’attrice Giulia Lazzarini, prima o dopo uno spettacolo. Le ultime raccomandazioni, gli ultimi cenni d’amore e di paura per i suoi attori. Poi Giulia resta sola in scena, lei e i suoi personaggi. Il film parte da questo dialogo elettivo tra il regista e una delle attrici più importanti nel panorama italiano. Giulia è donna di teatro. Il teatro è la sua vita.

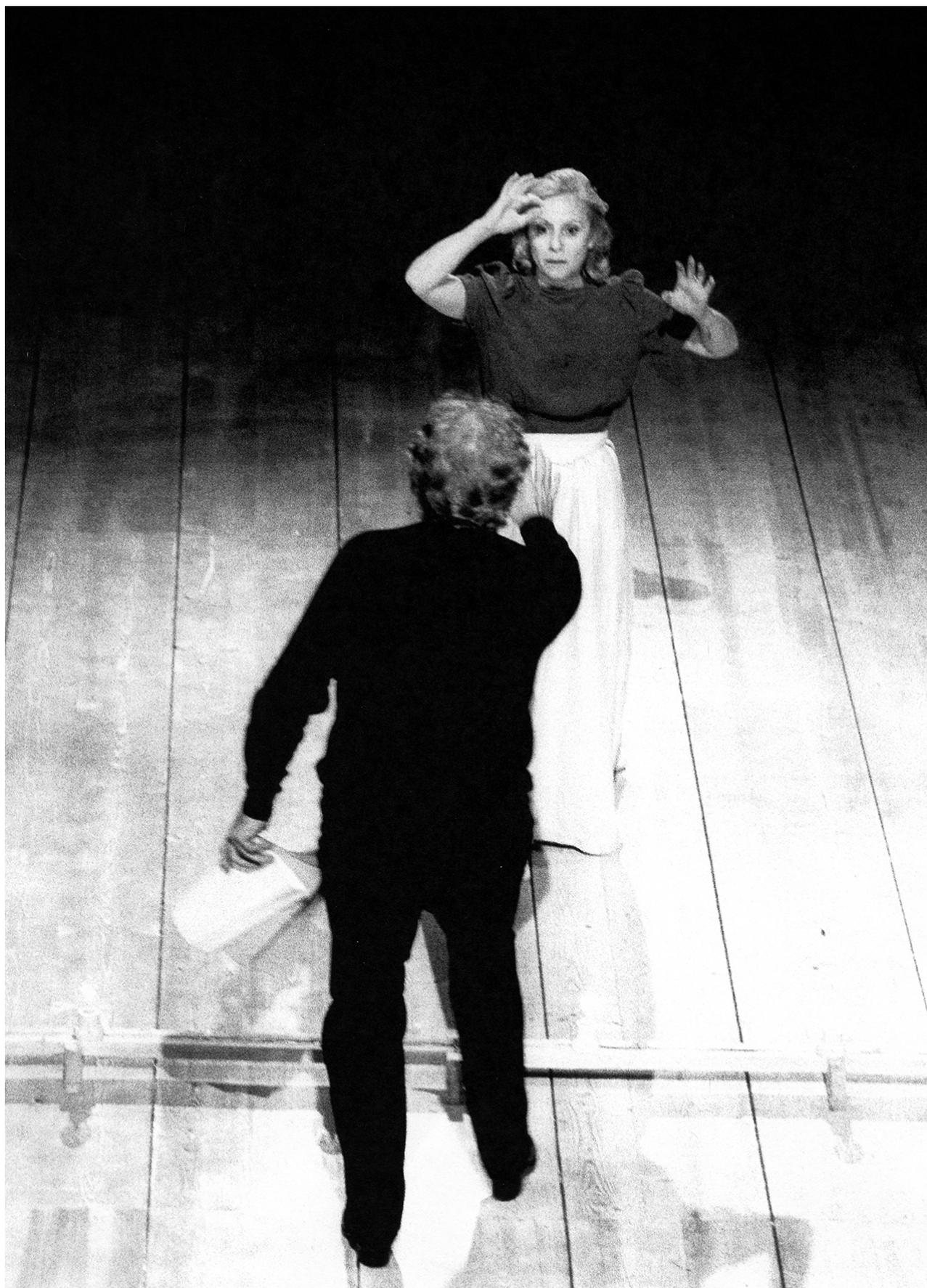
Il film racconta la prova dietro le quinte della lettura delle lettere di Strehler, un materiale filmico potente con cui fare un ritratto intimo e profondo di lei attraverso le parole del suo maestro. Insieme alle lettere Giulia torna a dare vita a frammenti di monologhi memorabili, a cui il carteggio fa riferimento: Beckett, Shakespeare, Jovet, Ginzburg, Brecht. Nei suoi personaggi, Giulia è capace di incarnare tutte le angolature dell’essere umano, dalle più gentili alle più violente. Questo la rende l’attrice capace di incarnare “l’umanesimo teatrale” di Strehler e di regalare al pubblico, ancora oggi, una straordinaria essenza scenica. Da questo intreccio tra prove, lettere e monologhi si va creando la sceneggiatura del film.

La casa di Giulia insieme al Piccolo Teatro di Milano si popolano di fantasmi, che spingono per tornare a vivere con forza espressiva. Appaiono così filmati di prove mai viste prima. Un tesoro inedito che racconta come si costruisce un personaggio, un gesto, una parola per arrivare all’anima dello spettatore. Una passione feroce che non concede tregua. ‘Il teatro è la parabola del mondo’, le scrive Strehler. Il racconto si centra su questa connessione tra arte e vita, alla ricerca del segreto del mestiere del teatro e della sua capacità di rappresentare l’essere umano.

Il film si chiude con un viaggio per le strade di Milano. La sequenza dei molti teatri della città ci accompagna in questo ‘road movie’ sospeso e onirico nelle luci notturne delle prime ore del giorno.

GIULIA MIA CARA! GIORGIO

GIULIA LAZZARINI E GIORGIO STREHLER



GIULIA MIA CARA! GIORGIO

GIULIA MIA CARA! GIORGIO

“...Voi dovete vedere in me, attraverso una lente appena appena deformante, la vostra esistenza. La nostra tragedia meravigliosa dell'essere in vita in un mondo assurdo e incomprensibile, davanti a un universo che poi non sappiamo neanche se c'è”.

Giorgio Strehler

Lettera per Giorni Felici di Beckett

In una lettera Strehler le scrive a Giulia, *“Il nostro mestiere è un Mistero, questo lo sai?”*

Quando ho conosciuto Giulia ho avuto la sensazione di trovarmi davanti a qualcosa di grande e sconosciuto. Ci siamo incontrate sul lavoro, nel 2016, preparando insieme *L'Amatore*, il mio film sull'architetto milanese Piero Portaluppi. In quella occasione Giulia ha dato la voce alla storia, interpretando il testo narrante scritto da Antonio Scurati. Da quell'incontro con una professionista straordinaria, e dal mio stupore di fronte alla sua profondità, è nato il desiderio di fare un film su di lei, un film che sento doveroso e necessario. Il mestiere di Giulia, il suo modo di lavorare, di interpretare segna una linea di ricerca della qualità, dell'onestà, del rispetto, della grandezza che parlano non solo agli amanti del teatro, ma a tutti.

Lo stesso anno del nostro incontro, in cinema Giulia Lazzarini vince il Donatello per l'interpretazione in *Mia Madre* di Nanni Moretti e nel dicembre 2021 arriva la notizia del Premio UBU alla carriera a lei, per la prima volta assegnato a una donna. Dopo un periodo di riposo forzato, Giulia recupera le sue energie e torna in scena con il toccante monologo *Muri* di Renato Sarti sulla legge Basaglia, in una serata memorabile dove rinnova il suo compromesso e la dedizione alla scena teatrale e alla platea.

Il pubblico non riesce a frenare l'entusiasmo e la gratitudine per il suo lavoro preciso, enorme, coinvolta nei minimi dettagli di parole e immagini.

Io ero lì seduta, sopraffatta di fronte al coraggio e alle altezze di questa piccola donna, e dedicandomi a questo progetto voglio condividere con forza il significato profondo che fare questo film può rappresentare in questo momento, anche per le generazioni future.

Un film che mette al centro le passioni umane, collera, amore, dolore, gioia, pietà, odio, tenerezza. Un invito alla vita appassionata, il teatro come un addestramento ai valori dello spirito, della poesia, del lavoro buono, della ragione dell'uomo contro la barbarie, la follia e la crudeltà in un'epoca a rischio di oscurantismo, come scrive Strehler. Uno slancio verso l'immaginazione e la presenza.

La relazione consolidata negli anni con Giulia Lazzarini mi ha regalato l'accesso al luogo protetto e inesplorato della casa. Il cinema mi permette di trasformarlo in una scenografia impeccabile e lavorare così sul confine tra documentario e finzione, realtà e creazione. La camera da presa entra come presenza dichiarata in questa quotidianità, in cui Giulia come attrice è chiamata a interpretare sé stessa, nel suo spazio intimo, spazio di prove e di lavoro dove traspira la vita.

Il film può mostrarci questo lato interiore dell'attrice, quello che mi affascinava fin dalla prima idea. Questa ricerca segna il desiderio per me di provare ad avvicinarsi a qualcosa di nuovo e sconosciuto che è la premessa di tutto questo lavoro, qualcosa che appartiene solo a Giulia.

BIOGRAFIA REGISTA

Maria Mauti nasce a Milano nel 1974 e si laurea alla Facoltà di Filosofia con una tesi su “Teatro e politica. Elogio dell’azione” sulle figure di Peter Brook e Hannah Arendt. Si forma come regista con gli attori di Brook e Grotovski, collabora con il CRT di Milano e consegue un Master sul Documentario creativo all’Università Pompeu Fabra di Barcellona.

Dal 2003 collaborare nelle produzioni di musica, opera e danza per la piattaforma Classica HD di Sky. Come regista e autrice dirige documentari su Daniel Barenboim, Carolyn Carlson, Pina Bausch, Bill T. Jones (documentario selezionato all’American Dance Festival), José Saramago e Azio Corghi, Fabio Vacchi e Ermanno Olmi, Alicia Alonso del Ballet Nacional de Cuba, Virgilio Sieni, Meredith Monk e molti altri. In queste occasioni collabora con La Scala di Milano, il Teatro La Fenice e la Biennale Danza di Venezia, il Teatro Colón di Buenos Aires, l’Auditorium de la Musica e il Museo Maxxi di Roma, il Teatro Grande di Brescia per il quale realizza nel 2013 il documentario “Memorie”.

Il suo precedente lungometraggio, “L’Amatore”, è un viaggio nelle pieghe intime di uno dei più importanti architetti italiani degli anni ‘20 e ‘30, Piero Portaluppi e la sua epoca. Scrive Antonio Scurati il testo narrante, interpretato dalla voce di Giulia Lazzarini. Il film è stato pre-

sentato in prima mondiale al Festival di Locarno, poi all’IFFR International Film Festival di Rotterdam e al BAFFICI di Buenos Aires.

Attualmente Mauti è docente alle Università Politecnica Estab e Elisava di Barcellona, dove dirige un innovativo Laboratorio di Architettura e Cinema, in collaborazione con il Padiglione Mies van der Rohe e il Museo Joan Miró.

Nel luglio 2024 ha debuttato come regista nell’opera lirica al Macerata Opera Festival, con NORMA di Vincenzo Bellini.

Con la casa di produzione Oberon ha realizzato il lungometraggio “MIRALLES” su uno degli architetti più innovativi dell’ultima generazione spagnola, Enric Miralles, riconosciuto a livello internazionale e presentato a breve nei Festival.

Contemporaneamente esce il film sulla grande attrice italiana Giulia Lazzarini “GIULIA MIA CARA! GIORGIO” prodotto con Ladoc e presentato alla Festa del Cinema di Roma.



Maria Mauti
autrice e regista

CREDITS

GIULIA MIA CARA! GIORGIO

Genere **DOCUMENTARIO**

Formato **DIGITAL 4K**

Durata **80'**

Paese **ITALIA**

Anno **2024**

un film di **MARIA MAUTI**

con **GIULIA LAZZARINI**

dalle lettere di **GIORGIO STREHLER**

prodotto da **LORENZO CIOFFI e MARIA MAUTI**

regia e sceneggiatura **MARIA MAUTI**

fotografia **CIRO FRANK SCHIAPPA**

suono **PAOLO BENVENUTI**

montaggio **VALENTINA ANDREOLI**

comunicazione visiva **SERGIO JUAN**

musiche di **FIORENZO CARPI**

producer archive **OTTAVIA FRAGNITO**

produttrice esecutiva **MARIA MAUTI**

produttore associato **PIERO MARANGHI**

prodotto da **LADOC e FILMMAUTI**

in collaborazione con

PICCOLO TEATRO DI MILANO

con il sostegno di

INTESA SANPAOLO



FILM MAUTI

INTESA  SANPAOLO



CONTATTI

Lorenzo Cioffi | LADOC

lorenzo@ladoc.it

0039.3357375979 - Italia

Maria Mauti | FILMMAUTI

mariamauti@hotmail.com

0039.3398895941 - Italia

0036.687265152 - Spagna

[Gallery Photo Download](#)

UFFICIO STAMPA